

Giovedì, 11 settembre 2025

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.*

*Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.*

PREGHIERA CORALE

Con l'albero della croce, tu hai guarito l'amarezza dell'albero e hai aperto il Paradiso agli uomini. Noi non siamo più impediti di andare all'albero della vita: abbiamo la speranza della tua croce. O Immortale, inchiodato sul legno, tu hai trionfato degli inganni del diavolo. Tu, che per me hai sopportato di essere messo in croce, accogli la mia vigilante celebrazione di lode, o Cristo Dio, amico degli uomini. Più brillante del fuoco, più luminoso della fiamma, tu hai mostrato il legno della tua croce, o Cristo. Brucia i peccati dei malati e illumina i cuori di quanti celebrano con inni la tua volontaria crocifissione. Cristo Dio, che per noi hai accettato la dolorosa crocifissione, accogli quanti inneggiano alla tua passione e salvaci.

VANGELO DELLA FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE - (Gv 3,13-17)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

CANTO

***Nostra gloria è la croce di Cristo, in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza, la vita, la risurrezione.***

*Non c'è amore più grande di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita e splendi di gloria immortale.*

*O Albero della vita che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta, o segno potente di grazia.*

*Ti insegni ogni sapienza e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore, da te riceviamo la vita.*

COMMENTO AL VANGELO (Luigi Verdi)

Il mondo capovolto: per salire si deve scendere, per trovare la vita bisogna perderla. Gesù è forse venuto per compiere proprio questa rivoluzione, questa operazione sovversiva di capovolgimento, impensabile e assurda prima di Lui. Non amo la teologia del dolore e della sofferenza, non amo i volti tristi e compunti di chi accetta la propria croce quasi con un piacere masochistico, certi così di comprarsi il Paradiso, ma che fa della fede un mercimonio. Non amo la croce come simbolo di dolore e di passiva accettazione di esso. Se il cielo è sceso in terra e la terra è salita in cielo ci deve pur essere stato un passaggio, una via, una corrente: mi piace pensare allora la croce come una passerella che unisce i mondi, ma non in virtù della sofferenza che si porta incollata sopra, ma come scivolo di amore: «Dio infatti ha tanto amato il mondo...». Il fine della croce, il suo succo, è tutto in queste parole di Gesù che servono a ricordarci che c'è un solo modo per non lasciarsi schiacciare e annientare dal dolore, un modo in cui la sofferenza non ha mai l'ultima parola e non è mai definitiva. È il modo dell'amore: «perché nel tuo nome, Dio, / si può tutto, / si può nascere e morire, / e trionfare nel mondo» (Alda Merini). Solo l'amore ci rivela che nelle ombre che ci circondano Qualcuno ci attende, e non resta allora che lasciarsi sollevare la testa e farsi asciugare le lacrime, non resta che allargare i pugni chiusi e abbandonarsi. Non c'è niente da capire. La croce non ci parla di equilibrio, la croce è sbilanciata e ci indica la provvisorietà e la sospensione. E cosa è la fede se non questo essere portati, sospesi, appesi ad una fiducia, ad un abbandono? Quando ad essere in croce sei tu non servono né coraggio, né resistenza, né volontà: serve la speranza in un Dio che vuole che nessuno vada perduto, in un Dio che regala vita per sempre. Ogni volta che l'angoscia sconfigge l'amore, ogni volta che la disperazione calpesta la speranza è come ricostruire un pezzo del Golgota. Ma ogni volta che ritroviamo fiducia è l'umanità che vince: è un restituire la vita. È, in fondo, riuscire a vedere la resurrezione nascosta in quella croce. «Giaceva Egli / con la parola "reo" scolpita nelle carni, / questo grande reato d'amore / per cui veniva incriminato» (Alda Merini). E oggi Gesù sembra dirmi dall'alto della sua croce: «Ti aspetta la mia resurrezione; la vita ti aspetta».

CANTO

*Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,
tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.*

***Dio mia grazia mia speranza, ricco e grande Redentore.
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.
Tu re povero e glorioso, risorgi con potenza,
davanti a questo amore la morte fuggirà.***

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

Tutti: perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- Preghiamo per la santa Chiesa: in ogni suo gesto, parola e opera annunci l'immenso amore del Padre, rivelatosi pienamente nella croce del suo Figlio.
- Preghiamo per i vescovi, i presbiteri e i diaconi: siano servi e testimoni della sapienza dello Spirito, che scaturisce dalla croce.
- Preghiamo per i perseguitati a causa della fede e della giustizia: dalla croce di Cristo attingano la certezza della vittoria dell'amore sull'odio e del bene sul male.
- Preghiamo per le sorelle e i fratelli sofferenti nella carne e nello spirito: sentano la presenza consolatrice di Cristo che illumina l'esperienza del dolore.
- Preghiamo per le terre martoriate a causa della guerra: la croce di Cristo ispiri ogni uomo a pensieri e sentimenti di pace.

PREGHIERA CORALE *(San Giovanni Paolo II)*

O Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; fai cessare le attuali guerre, in particolare in Ucraina e in Palestina: sono minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare. In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti

supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

CANTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

ORAZIONE

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del tuo Figlio unigenito, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero, di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO

*Io vorrei tanto parlare con te di quel figlio che amavi;
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo figlio che non aspettavi non era per te....*

Ave Maria (4 v)